

**cartoonITALIA**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PRODUTTORI D'ANIMAZIONE

**LA SOTTOQUOTA ANIMAZIONE**

**LEGGE ITALIANA SUL CINEMA E L'AUDIOVISIVO**

**OBBLIGHI DI INVESTIMENTO**

Questo documento intende evidenziare l'esigenza di introdurre una sottoquota destinata alle produzioni di animazione nel TUSMA.

Analogamente a quanto, a suo tempo, previsto dal legislatore per il servizio televisivo pubblico, si chiede che venga stabilito un obbligo per le emittenti private e per le piattaforme OTT operanti sul territorio italiano che programmano animazione.

**Una sottoquota dell' 1% dell'obbligo di investimento per le piattaforme.**

**Una sottoquota dello 0,6% dell'obbligo di investimento per le televisioni private lineari.**

## IL COMPARTO DELL'ANIMAZIONE ITALIANA



- La legge Cinema ha avuto un effetto benefico sul comparto perché grazie agli incentivi siamo riusciti a riportare la creatività italiana nelle nostre produzioni e buona parte delle lavorazioni che prima eravamo costretti a fare in Asia.
- Di conseguenza gli studi di animazione italiani si sono potenziati e sono cresciuti di numero (**i posti di lavoro sono cresciuti del 400% in 3 anni**)
- Oggi l'animazione italiana conta su 50 società di produzione e su circa 6.000 addetti tra assunzioni e free lance.
- **Siamo l'unico comparto ad avere trasformato il tax-credit in creazione di posti di lavoro**

## IL MONOPOLIO (FORZATO) DELLA RAI



- Pur essendo stato l'ultimo servizio pubblico europeo ad investire nel settore, da quando la RAI lo ha fatto, e nonostante l'esiguità dell'investimento -16M€ l'anno - l'animazione italiana ha sfoderato delle risorse artistiche, imprenditoriali e commerciali di livello internazionale.
- Ma è da tempo che la **RAI non è più in grado di sostenere da sola la crescita del nostro comparto** sia dal punto di vista economico che editoriale (i ragazzi italiani sopra i 7 anni non hanno più a disposizione contenuti italiani visto che la RAI investe principalmente nel pre-school).
- I nostri competitor europei dispongono di molti altri interlocutori, oltre alla televisione pubblica, che investono in contenuti in animazione.

# SIAMO UN PAESE CHE PERDE IDENTITA', CULTURA E MEMORIA

Le piattaforme streaming americane operanti sul territorio italiano, soprattutto dopo il COVID, hanno conquistato il pubblico dei bambini italiani.

Oggi i nostri figli stanno crescendo con contenuti americani. Sono bombardati da programmi offerti da un mondo iperconnesso nel quale i genitori hanno perso il controllo della fruizione audiovisiva dei propri figli.

**Il 72% dei bambini tra i 4 e 6 anni navigano sulle piattaforme senza la presenza di un genitore.**

**I bambini sopra i 7 anni crescono con contenuti americani.**



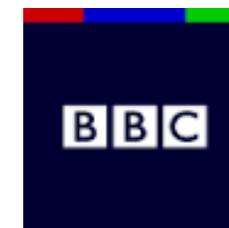
**«Scommettiamo sui bambini e le famiglie» Netflix**

Netflix prevede nei prossimi anni miliardi di dollari di investimenti in contenuti in animazione.



**“L'identità e la memoria di una nazione nascono dai suoi programmi per i bambini” BBC**

BBC investe fino a 10 volte di più rispetto alla RAI nelle coproduzioni per ragazzi



**“Where animation leads, the rest of the audiovisual industry can follow” Commissione Europea**



**MENTRE IN ITALIA, LA RAI ANNUNCIA UNA RIDUZIONE DEL SUO BUDGET DEDICATO AI CONTENUTI PER RAGAZZI**



# PERCHE LA SOTTOQUOTA ANIMAZIONE ANCHE IN ITALIA?

- Il gioco è molto semplice: Netflix, Disney +, Paramount + etc. prevedono nei prossimi anni miliardi di investimenti in animazione.
- Il paese europeo dove saranno indirizzati questi investimenti sarà il paese dove c'è l'obbligo: cioè per il momento solo la Francia.
- Di conseguenza, **per consentirci di partecipare alla spartizione degli investimenti delle piattaforme americane in Europa e salvare l'identità culturale italiana**, abbiamo bisogno della sottoquota animazione. E, come vedremo ora, si parla di cifre considerevoli.



# Proiezione Investimento Francia da parte delle piattaforme

Projection de contributions à la production (taux à 20%)*				
M€	2021	2022	2023	2024
base de contribution à la production**	503	1 400	1 858	2 420
Total contribution	101	280	372	484
Part Amazon***	18	58	94	133
Part Canal+ Séries	9	22	28	35
Part Disney	11	55	78	111
Part Netflix	56	127	154	183
Part Autres****	7	16	18	22

Projection de contributions à la production (taux à 25%)*				
M€	2021	2022	2023	2024
base de contribution à la production**	503	1 400	1 858	2 420
Total contribution	126	350	465	605
Part Amazon***	23	73	117	166
Part Canal+ Séries	11	28	35	44
Part Disney	13	69	98	138
Part Netflix	70	159	192	228
Part Autres****	8	20	23	27

Source : NPA Conseil

\* Base : contribution 2021 basée sur 20% de l'assiette 2020

\*\* : déduction de la TVA (20%) et de la taxe vidéo (5,15%) et de l'abattement pour autodistribution (pour 25%)

\*\*\* : Calculé sur l'ensemble des recettes d'abonnement à Prime

# Investimento in contenuti in animazione da parte delle piattaforme

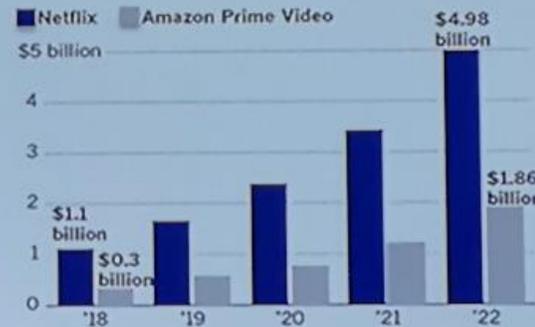
## Significant growth in animation demand



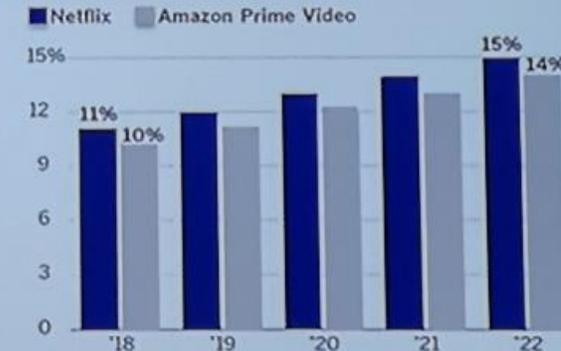
**Growth in streaming animation:  
Number of series by platform  
Jan-Oct 2018**



**Projected spending on animation digital content**



**Percentage of original content budget spent on animation**



WOW: TSXV    WOWMF:  
OTCQX

Source: LA Times, Loup Ventures, Hulu, Paul Duginski / @latimesgraphics  
<https://www.latimes.com/business/hollywood/la-fi-ct-animation-streaming-20181118-story.html>

# SENZA SOTTOQUOTA I GRUPPI MEDIA FRANCESI CI ACQUISISCONO



- Lo Stato francese, che non ha ceduto al lobbying americano e supporta i creatori di contenuti e l'identità culturale francese, ha introdotto una sottoquota animazione del 5% a carico delle piattaforme (7% per Amazon).
- In questo modo è riuscito a garantire contenuti dal forte valore identitario ma anche ad attrarre e concentrare tutti gli investimenti da parte delle piattaforme e network americani sul territorio francese con la conseguenza del rafforzamento strutturale e finanziario delle società di produzione francesi.
- Forti di questi nuovi investimenti, negli ultimi due anni i gruppi media francesi hanno acquisito la maggioranza di 9 società italiane d'animazione.
- **Diversi studi d'animazione italiani sono diventati di fatto «service» dei francesi.** Ora in queste aziende producono contenuti francesi con creatività francese, ottengono la nazionalità italiana, accedono ai finanziamenti pubblici italiani e assolveranno gli obblighi di investimento del decreto italiano.

# LA POSIZIONE DEI DIRIGENTI DELLE PIATTAFORME USA IN ITALIA



- Siamo in contatto con i dirigenti italiani delle multinazionali che hanno un'offerta dedicata a bambini e ragazzi. L'introduzione della sotto-quota permetterebbe loro di sviluppare insieme a noi produzioni originali italiane, invece di mettere in onda soltanto prodotti pensati e realizzati negli Stati-Uniti , UK e Francia.
- Purtroppo, e per ovvie ragioni, ai tavoli istituzionali sono presenti i loro avvocati che hanno l'obbligo di seguire la politica della casa madre.

## IL CASO DISNEY



- Prima dell'arrivo della piattaforma Disney +, in Europa solo Disney UK e Disney Francia disponevano di un budget per l'animazione. In UK per ragioni linguistiche e culturali, in Francia perché erano obbligati per legge.
- Da quando ha lanciato i suoi canali a metà anni Novanta, i dirigenti di Disney Italia non sono mai riusciti a convincere la casa madre ad investire su progetti italiani. Il pretesto era che in Francia c'era l'obbligo e in Italia no.
- **Con le piattaforme OTT il panorama è cambiato ma la sostanza resta la stessa: se non li obblighiamo ad investire da noi non lo faranno mai.**

# LA SPAGNA – UN MODELLO PERICOLOSO DI SVILUPPO



- Da un confronto fatto con i nostri colleghi produttori indipendenti spagnoli è emerso che il governo spagnolo ha puntato tutto sulle infrastrutture tecnologiche per attrarre gli investimenti da parte delle piattaforme e non sugli obblighi di investimento (che in Spagna sono soltanto del 5%).
- Questa politica ha effettivamente generato un export di servizi audiovisivi pari a oltre 1 miliardo di euro ma ha avuto come conseguenza che le società di produzione spagnole da creatori di contenuti made in Spagna si sono trasformate in società di service per gli Stati-Uniti. Non assumono più autori e creativi ma professionisti del settore audiovisivo come fossero **“operai specializzati” in una catena di montaggio.**
- Inoltre, anche se volessero proporre dei contenuti made in Spagna per la loro televisione pubblica, non sono più in grado di chiudere i loro piani di finanziamento perché i costi del personale sono vertiginosamente aumentati essendosi allineati ai costi oltre-oceano.

## SOLO 0,6% PER LE TELEVISIONI PRIVATE LINEARI



- Le televisioni private lineari non sono favorevoli, anche se in realtà l'introduzione della sottoquota non ha nessuna rilevanza economica per loro perché si tratta solo di destinare a opere di animazione investimenti che comunque dovrebbero fare.
- Non ci sembra una pretesa eccessiva richiedere per le emittenti private (tenendo comunque conto dei loro palinsesti) solo lo 0,6% dei loro ricavi.
- Ad esempio nel caso di Mediaset sarebbe un investimento annuo sotto i 15M€ (con questa cifra riescono appena a finanziare una fiction). Inoltre visto che hanno due canali tematici dedicati ai contenuti in animazione (Boing e Cartoonito) in joint-venture al 51% con il gruppo americano Warner Media, è sufficiente che Warner assolva l'obbligo per permettere a Mediaset di assolverlo a sua volta.

# DECISIONE POLITICA



- A questo punto la politica italiana deve decidere se dare alla Francia la vittoria a tavolino o se permettere anche a noi di giocare la partita.
- **Siamo ancora in tempo per salvare un comparto che è diventato il secondo in Europa** e che esporta cartoni animati made in Italy in tutto il mondo.
- Un provvedimento come quello della sottoquota animazione è nell'interesse dell'audiovisivo italiano, a livello industriale, occupazionale e di identità culturale per le giovani generazioni.
- Saranno proprio i nostri figli che dirigeranno domani la nostra Nazione, ed è proprio sulla base della cultura e dei valori che trasmetteremo a questa nuova generazione che dipenderà il **futuro del nostro paese**.

# cartoonITALIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PRODUTTORI D'ANIMAZIONE



- I nostri figli non possono crescere solo con la cultura americana!



- L'Italia è considerato il paese più creativo al mondo, non può ridursi a fare solo «service» per gli altri paesi europei!

**Per ulteriore approfondimento**

Anne Sophie Vanhollebeke

[anne-sophie.vh@cartoonitalia.it](mailto:anne-sophie.vh@cartoonitalia.it) / +39 328 882 7268

Donatella Leone

[donatella.leone@cartoonitalia.it](mailto:donatella.leone@cartoonitalia.it) / +39 333 129 4096